



Giovanni
Pronzato

I pittori affezionati ai loro luoghi hanno anche una funzione di diffusione dello spirito di osservazione della natura e di amore per il paesaggio.

Nelle opere più recenti di Giovanni Pronzato si nota un'ulteriore deriva verso una pittura quasi informale, dove il gioco dei colori esalta quel senso di amore per i luoghi che va dipingendo, sensazione che viene colta dal pubblico a giudicare dal successo delle sue ultime mostre.

Certe sue tele incantano, e ci faranno passare in loro compagnia un buon Natale e un felice Anno Nuovo, come noi auguriamo a tutti i nostri amici.

Il Presidente
Ing. Pier Luigi Renier

Giovanni Pronzato (Genova, 1934), allievo di Orlando Grosso, direttore delle Belle Arti del Comune di Genova e valido pittore di marine e di paesaggi di influsso divisionista, e di Giacomo Picollo, pittore di un garbato paesismo neofuturista, espone una seconda volta ad Art Club Il Doge, dopo la mostra del 2002. Questa tredicesima (un numero... portafortuna!) mostra personale segue quella allestita a marzo nella Galleria Alla Stazione di Bogliasco.

Segnaliamo che a pag. 649 del secondo volume del Repertorio Generale delle opere della Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi è pubblicata una Natura morta di Pronzato, esistente presso la GAM.

In occasione dell'ultima mostra, ha scritto Germano Beringheli su "Il Secolo XIX" dell'8/3/2005: "Tra i pittori liguri, Pronzato è uno dei più costanti, tra i rari che sanno come non ci sia, di fatto, una separazione tra natura e storia... I suoi quadri sono calamitati, pittoricamente, verso la specificità del linguaggio formale del Novecento, accostato attraverso la centralità di tante intuizioni personali".

Il pluriennale percorso pittorico di Pronzato si è ultimamente plasmato di una espressività più sciolta. I suoi paesaggi sono ora essenziali e stringati. La stesura è sobria ed allusiva, gli accenni si avvalgono di pennellate brevi e fugaci, di coaguli e grumi di colore.

Il pensiero va ad un certo fascinoso sfrangiamento espressivo del genovese Magnasco e soprattutto alle pennellate energiche e rapide di Francesco Guardi, cioè alla grande pittura veneta di fine Settecento, così ricca di inventiva ed estro armonico.

Pronzato ha come spalancato le finestre, immettendo nelle sue ultime pitture la risonanza della strada, il viavai dei vicoli e dei litorali.

Contrazioni di colore, guizzi e vivaci trasalimenti permeano le fulgide atmosfere solatie di Pronzato. Carattere indipendente che ha saputo creare e sviluppare di slancio una pittura paesista festosa, di revival dell'immagine di Liguria.

Una scrittura di gocce quasi gestuali, di virate che sgorgano in decantato stillicidio, un gocciolio di rugiada, uno strato sottile di cristalli. Rielaborazioni sensitive che comunicano più stille di dentro che immagini di fuori. Quadri gradevoli di un *pathos* musicale fermentato da viva *fantaisie* e lieto *impromptu*.

Dario Ferin

I n a u g u r a z i o n e
martedì 13 dicembre 2005
dalle ore 16,30 alle ore 19,00
sarà presente l'artista

mostra aperta

fino a sabato 7 gennaio 2006

dalle ore 16,30 alle ore 19,00

chiuso lunedì e festivi



art club
il Doge

VIA LUCCOLI, 14 int. 5 - 16123 GENOVA - ITALIA

TEL. +39 - 0102474170 - FAX +39 - 0103776215

151